# ROMA in ANTEPRIMA

Un attore di «I 22 infortuni di Mor Arlecchino»; sotto scena da «L'impresario delle Smirne»

Anche nella capitale arrivano le celebrazioni per il bicentenario della morte di Goldoni con una rassegna internazionale delle sue commedie al teatro Valle

# Ma quell'Arlecchino parla senegalese

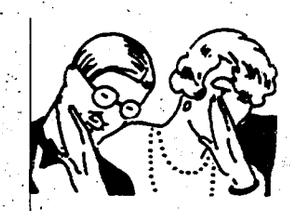
**ROSSELLA BATTISTI**

Chi l'avrebbe mai detto? Goldoni si recita anche a Shangai, oltre che a Montreal, a Rabat, a Londra e a Parigi. Insomma, le sue creature – a distanza di duecento anni circa dalla loro ideazione – sono diventate internazionali. E, perfettamente *à la page* con l'Europa unita che verrà, parlano le lingue: Arlecchino si destreggia fra inglese, francese ed ebraico, Mirandolina cinguetta in russo e così via in una meravigliosa babele dove al di là delle parole trionfa il senso teatrale.

Lo ha scoperto, in fase di trattative, e lo farà scoprire agli spettatori romani la rassegna promossa dall'Eti che ha radunato nel cartellone del Valle otto compagnie europee impegnate in altrettante commedie goldoniane. Un omaggio singolare, dal momento che la recitazione sarà nella lingua madre degli interpreti, ma anche la dimostrazione più immediata di quanto l'opera di Goldoni si sia diffusa oltre frontiera con successo crescente, diventando patrimonio teatrale di altri Paesi.

La rassegna per celebrare il bicentenario nella capitale si apre domani con *L'impresario delle Smirne*, un allestimento in croato proposto dal Teatro Nazionale di Zagabria. Fondato nel 1861, il Teatro Nazionale di Zagabria promuove – accanto alla formazione di un repertorio autoctono – un particolare riguardo per la messa in scena dei grandi classici della cultura europea. Il Goldoni «visto» dalla loro prospettiva svela affinità con Rossini (nel caso specifico, la trama de *Il Turco in Italia* che corre analogica alla storia e ai personaggi de *L'impresario delle Smirne*) e di qui la scelta musicale di Vanja Kljeric di far commentare la commedia da brani rossiniani. La scenografia di Dlibor Laginja ripesca invece una versione eccentrica di Venezia con il celebre Leone di San Marco trasformato in cane dalmata, simbolo della presenza croata presso la Serenissima. Al Valle è prevista un'unica replica per questa versione che offre delle inevitabili difficoltà di ascolto per gli spettatori italiani, ma d'altro canto è così ben augurale scoprire come persino in tempo di guerra il teatro non abbia perso la sua voce che sarà un piacere riscoprire per immagini e attraverso la regia di Paolo Magelli la storia di questo «impresario» croato.

La rassegna proseguirà venerdì prossimo con *Il giocatore* «francese» proposto dalla regia di Jean Claude Penchenat, mentre sono ben quattro gli Arlecchini presenti in cartellone: da quello senegalese che Marco Martinelli ricava da *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*, al triplo *Arlecchino servitore di due padroni* della compagnia del Matamore e dello West Yorkshire Playhouse, per finire quindi su un palcoscenico israeliano con la versione proposta dall'Habimah National Theatre Of Israel. Integrano la «goldoniana» un allestimento di Luis Pasqual de *Una delle ultime sere di Carnovale* e una *Locandiera* russa a cura del Teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo.



## PASSAPAROLA

**Mostra dell'artigianato.** Si inaugura oggi alle ore 16,30 (e rimarrà aperta fino al 17 ottobre) la XIX Edizione della Mostra mercato dell'artigianato patrocinata dalla I Circoscrizione, dal Comune e dalla Regione Lazio. Si snoderà, come di consueto, lungo le vie dell'Orso, dei Pianellari, del Cancello, di Monte Brianzo, dei Soldati, della Palombella e dei Gigli d'Oro. Oltre ad oggetti di antiquariato ogni sera musica, poesia, teatro di strada e mostre di pittura. Inf. al tel. 68.74.747.

**Sutri.** L'Arci Lazio Turismo organizza per domenica una visita guidata a Sutri e alla necropoli rupestre di Norchia. L'escursione si svolgerà nell'arco dell'intera giornata. Partenza da Roma alle 8.30: appuntamento a viale delle Belle Arti, davanti alla Galleria nazionale d'arte moderna. Inf. al tel. 44.70.10.08 e 44.70.10.17.

**L'America Latina oggi:** dipendenza o liberazione? Cinque seminari promossi dall'Mpa in collaborazione con l'Archivio del movimento operaio e con il Manifesto. Oggi, ore 16, presso sala conferenze della Provincia (Via IV Novembre 119/a), introduzione di Gulliermo Almeyra sul tema «Messico: ambiguità e contraddizioni di un paese "progressista"». Coordina Ivano Di Cerbo.

**Play With Me.** Birreria con piccola gastronomia e musica d'ascolto, sala hobby con biliardi, ping-pong e giochi da tavolo. È in via Eugenio Checchi 38/46 (tel. 41.73.13.82). Domani, ore 21.30 serata di musica e spettacolo con la spumeggiante Alessandra e il tastierista Daniele Massari.

**Poesia in Trastevere.** La rassegna prende il via mercoledì, ore 21.30, al Caffè «Les Folies» di Via S. Francesco a Ripa 165 (tel. 58.85.908). Letture di Leopoldo Attolico, Danilo Plateo e Justin Vitiel sul tema «Disgregazione urbana». In programma anche una mostra estemporanea di Stefania Lembo (olii) e Massimo Cacciotti (diapositive).

**«00148 Corviale,** il cinema ci guarda». Rassegna organizzata dall'Associazione «Little Italy '92». Oggi, ore 19, a Largo Trentacoste - Terzo Lotto, sullo schermo Arena proiezione de *La scorta* e *Puerto Escondido*, su schermo Terrazza *Fantaghirò* e *La terra vista dalla luna* (ingresso libero).

**«Metropoli e controllo sociale».** Tema della discussione in programma oggi, ore 21, presso la Casa della Cultura di Largo Arenula 26. Relazioni di Renato Nicolini, Walter Tocci e Mario Tronti. Interventi di Canevacci, Colombo, Illuminati, Piccinini, coordina Ilardi. Dibattito in occasione della pubblicazione del volume di Mike Davis «La città di quarzo. Indagine sul futuro a Los Angeles» (Manifestolibri).

## ARTE

**ENRICO GALLIAN**

### Mino Maccari rude e schietto «invade» Palazzo Ruspoli

Mino Maccari, «Nudina» (particolare); in basso «Balance» (1991) di Giovanna Picciau

Mino Maccari ha scritto disegnato e dipinto tanto, ma proprio tanto e chissà quanto. Ora a Roma (Palazzo Ruspoli, via del Corso 418, orario 10–210, no lunedì), promossa da Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata e Banca Ca.Ri.Ma. da giovedì e fino al 28 novembre saranno in esposizione, provenienti da Macerata a cura di Giuseppe Appella e Lorenza Trucchi, 115 dipinti, 80 tra disegni – acquerelli e bozzetti per scenografie, 55 opere grafiche, datati 1916 – 1989 che compongono la mostra retrospettiva di Maccari (Siena 1898 – Roma 1993). I curatori hanno operato la scelta definitiva tra oltre 800 opere in tutta Italia, in collezioni per la prima volta disponibili, in particolar modo il periodo formativo estraneo a «900», alla Scuola romana e agli altri movimenti artistici, ma che che comunque gravitava attorno a Parigi, Berlino, Vienna. Maccari detto in soldoni «inventò» un proprio stile che si può definire «strapaesano», giocoso e rude, spregiudicato e sfrontato, ma schietto. In mostra naturalmente non sono stati «dimenticati» gli scritti giornalistici e letterari della produzione di Maccari comprese le sue vicissitidini politiche: dal «Selvaggio» all'«Italiano», «Omnibus», «Primato», «Il Mondo», fino all'«Antipatico» e all'«Indiscreto». Linguacciuto, stroncatore dell'arte altrui più di tanti suoi coevi, sbeffeggiator di potentucoli e manutengoli d'epoca, in fondo Maccari era gradevole sopportarlo anche sotto questa veste, peraltro a lui «di molto» congeniale.

## CINEMA

**PAOLA DI LUCA**

### I protagonisti di Altman raccontano l'America oggi

Vite parallele si sfiorano inconsapevoli nel rapido fluire del lungo racconto realizzato da Robert Altman. *Short cuts* è il titolo originale di questo bellissimo affresco dell'America contemporanea, mentre per le sale italiane è stato scelto il più comprensibile *America oggi* (da oggi nei cinema Giulio Cesare, Fiamma e Gregory). Il regista indipendente più amato da Hollywood questa volta si è ispirato alla pagina dello scrittore minimalista Ray Carver, mescolando nella sceneggiatura diversi suoi racconti brevi. Un'altra volta dopo il successo de *I protagonisti* Altman è riuscito a mettere insieme un cast insolito di divi fra cui Jack Lemmon, Tim Robbins, Andie MacDowell e Anne Archer, tutti premiati al Festival di Venezia con un riconoscimento collettivo. Il cielo sopra Los Angeles è attraversato dal battito regolare delle pale degli elicotteri, che sorvolano la città cospargendola di potenti pesticidi. Nelle case la voce dei cronisti scandisce le tappe di queste strane giornate sulle quali incombe la minaccia di un nuovo pericoloso terremoto, forse l'ultimo che tutti temono e aspettano. In questo scenario di precaria sopravvivenza i numerosi personaggi di Altman lavorano, soffrono e amano come tante volenterose formichine intrappolate nei loro giorni e nei loro sentimenti. Ma il ritmo narrativo lento e avvolgente riesce a coinvolgere lo spettatore, così come i buoni romanzi, costruendo una storia che come la vita potrebbe non finire mai.

Scena dal film «America oggi» di Robert Altman

**Giovanna Picciau.** Scuderie di Palazzo Ruspoli, via Fontanella Borghese 56/b. Orario: lunedì ore 16–19.30, martedì-domenica 10.30–19.30. Da oggi e fino al 28 ottobre. In esposizione con il titolo «In finzione d'ingenuità» trenta tele dipinte ad olio che rappresentano il lavoro svolto dall'artista in questi ultimi cinque anni.

**Elvio Marchionni.** Galleria dei Greci, via dei Greci 6. Orario 10.30–12.30 e 16.30–19.30, no lunedì. Da mercoledì, inaugurazione ore 18,30 e fino al 26 novembre. Con il titolo «Frammenti» presentato in catalogo da un testo di Domenico Guzzi, l'artista espone immagini colte, «strappate» dai muri e ricomposte in più «insiemi» di muro.

**Eco–Art.** Galleria dell'Iila, piazza Guglielmo Marconi 26. Orario 10–18, no sabato e festivi. Da oggi, inaugurazione ore 10 e fino al 22 ottobre. Con il titolo «Un incontro ecologico delle Americhe attraverso l'arte» mostra itinerante – proveniente da Rio de Janeiro - di opere di artisti che rappresentano le Americhe intorno all'insolito tema dell'ecologia e il medio ambiente.

**Paolo Boni.** Galleria Idearte, via Giuseppe Garibaldi 75. Orario 10–13 e 17–20, no festivi. Da domani, inaugurazione ore 19 e fino al 30 novembre. «Il più parigino dei toscani», come annota Franco Gentilini, espone rilievi policromi e grafisculture che vogliono suggerire l'immaginario tra sogno e realtà.

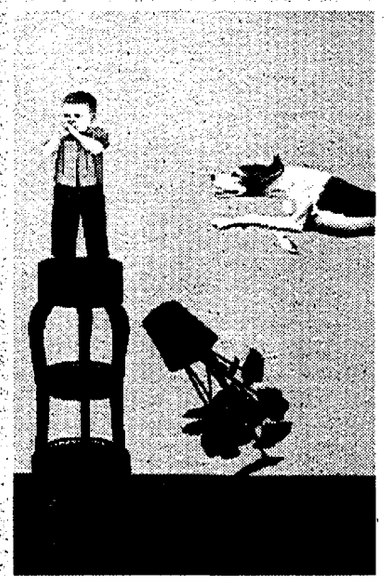
**Riccardo Caporossi.** Galleria Sala 1, piazza di Porta San Giovanni 10. Orario martedì-sabato 17-20. Da oggi, inaugurazione ore 20 e fino al 25 ottobre. Mostra che vuole «svelare» il segreto lavorio dell'artista che da anni in coppia con Claudio Remondi sconvolgono la scrittura treatrale, cospargendo di invenzioni ed esperimenti propri lo spazio scenico borghese.

**Francesco Vaglica.** Librogalleria Arte San Lorenzo, via dei Latini 80. Orario 9–13 e 17–20, no festivi e lunedì mattina. Da domani, inaugurazione ore 18 e fino al 13 ottobre. L'artista titola l'esposizione delle sue opere *Il recupero del reale attraverso il mito* a conferma della propria dichiarazione di fede artistica votata al «vero» realistico.

**Mauro Corbani.** Galleria Incontro d'Arte, via del Vantaggio 17a. Orario 10.30–13 e 16.30–20, no lunedì e martedì mattina. Da martedì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 30 ottobra. Segno e figuratività, colore e immagine che si forma nella speranza che tutto possa diventare un unicuum gradevole e accessibile a tutti.

**Artisti a confronto.** Galleria Rotostampa, via dei Serpenti 33. Orario 11–20; festivi 10–13. Da domani, inaugurazione ore 17.30 e fino al 18 ottobre. In esposizione le opere degli artisti Claudio Capuano, Franco Ferrari, Julianos Kattinis, Giuliano Ricci, Mario Rosati e Gianfranco Zaccagnino. Dialogo colorato nel confronto serrato per riuscire a trovare il giusto equilibrio compositivo della dimensione rarefatta dell'antica pittura–pittura, ossia la perfetta figuratività del figurativo.

**Orfeo Tamburi.** Galleria Giovanni Di Summa, via Fabio Massimo 9 (angolo via Cola di Rienzo). Orario lunedì–venerdì 16–20, sabato 10–20. Da martedì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 28 ottobre. Un omaggio al pittore le cui opere «mancano» da Roma dal 1987: artista «antico» che fin dal 1927 dipinse sempre e comunque scene urbane di impasto tonale postimpressionistico.



**Diana Artom.** Galleria Trifalco, via del Vantaggio 22/a. Orario 11–13 e 17–20, no domenica e lunedì mattina). Da domani, inaugurazione ore 18 e fino al 12 ottobre. In esposizione opere dipinte a olio e pastello dense di figurativa figuratività.

**Ettore De Conciliis.** Galleria d'Arte L'Indicatore, via delle Colonnette 20.Orario 10–19.30 no domenica. Fino al 20 ottobre. Paesaggi intrisi di luci che alludono all'antico splendore del «realismo» senza «ismi».

**Renato Barisani.** Studio d'Arte Casagrande, via Principessa Clotilde 5. Orario 10–13 e16–20, no festivi. Fino al 30 ottobre. In esposizione le opere di un protagonista dell'astrattismo italiano nel panorama artistico del dopoguerra. La mostra presentata in catalogo da un testo di Marco Di Capua, documenta con un'opera dipinta nel 1951 l'appartenenza dell'artista al Movimento Arte Concreta fondato nel 1948 dagli astrattisti italiani Munari, Veronesi, Soldati, Regina, Mazzon Nigro, Dorazio, Perilli, Prampolini, Michelangelo Conte e da Renato Barisani.

**Il segreto del bosco vecchio.** Regia di Ermanno Olmi, con Paolo Villaggio, Giulio Brogi, Riccardo Zannantonio e Lino Pais Marden. Ai cinema Giulio Cesare e King.

Ispirato all'omonimo romanzo di Dino Buzzati, il film di Olmi ricrea attraverso le sue bellissime immagini l'atmosfera fiabesca che respira nelle pagine dello scrittore. Paolo Villaggio è il colonnello Sebastiano Procolo, che riceve in eredità da un vecchio zio una casa e un bel patrimonio di boschi. L'unica condizione imposta dal testamento è quella di rispettare e curare una piccola parte di quella foresta: il cosiddetto bosco vecchio. Ma Procolo, ben lontano dal fascino di quei boschi, considera queste proprietà solo come un buon affare. Suo coerede è il piccolo Benvenuto, che non condivide affatto la logica utilitaristica dell'anziano colonnello e preferisce abbandonarsi alla magia di quei luoghi splendidi e incontaminati.

**Addio mia concubina.** Regia di Chen Kaige, con Leslie Cheung, Gong Li e Zhang Fengyi. Da oggi ai cinema Holiday e Majestic.

Esce finalmente nelle sale romane questo bellissimo film, premiato con la Palma d'oro alla scorsa edizione del Festival di Cannes. È la quinta pellicola del cinese Chen Kaige, uno dei cineasti più rigorosi e interessanti della «Quinta generazione» che ha firmato opere come *Terra gialla* e *Il re dei bambini*. Chen racconta la storia d'amore omosessuale fra due famosi attori dell'Opera di Pechino, Duan e Cheng, specializzati nell'interpretazione di un testo *Addio mia concubina*, uno nel ruolo del re destinato a sposarsi con la prostituta Juxian e l'altro in quello della concubina. Mentre i due attraversano i decenni rimanendo fedeli alle proprie maschere, la storia della Cina vive stragi, dolori e profonde trasformazioni.

**Sliver.** Regia di Phillip Noyce, con Sharon Stone, William Baldwin, Tom Berenger e Martin Landau. Da oggi ai cinema Etoile, Paris e Universal.

L'inquietante bionda di *Basic instinct* è di nuovo protagonista di un thriller dagli inattesi risvolti psicologici e sessuali, ma forse questa volta nel ruolo di vittima. Carly Norris si è da poco separata dal marito e, decisa a cambiare casa e vita, si trasferisce in uno «sliver» ovvero uno di quei palazzi stretti e alti caratteristici di Manhattan. Ignora però che già numerosi incidenti si sono verificati nel suo condominio. Fra i suoi nuovi vicini c'è l'affascinante scapolo Zeke Hawkins e lo scrittore di gialli Jack Landsford, che si diletta a investigare sui misteriosi incidenti.

**Molto rumore per nulla.** Regia di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson e Denzel Washington. Da oggi al cinema Embassy.

L'attore e regista che ha rivelato tutto il suo talento nel bellissimo *Enrico V* continua ad esplorare il mondo poetico di Shakespeare riproponendo per il grande schermo questo suo famoso dramma. «Come in quasi tutte le commedie di Shakespeare – spiega il regista – *Molto rimore per nulla* racconta una storia di passione e di lussuria. I personaggi sembrano innamorarsi come guidati da una specie di furia torrida, una pazzia estiva. La mia intenzione era di tradurre in immagini cinematografiche ciò che nella commedia è implicito, raccontare questa rovente tempesta di sentimenti».

**Sala Umberto.** L'Istituto Luce, che gestisce la sala di via della Mercede, da domani fino al 20 ottobre propone una rassegna di film italiani. Il costo d'ingresso verrà ridotto a 6 mila lire per invogliare il pubblico, completamente assorbito dalle grandi produzioni americane. Un modo concreto per difendere il nostro cinema e riportare all'attenzione degli spettatori cinque pellicole prodotte negli ultimi anni che hanno fatto solo una fugace apparizione nelle sale. Si tratta di *Gangsters* di Massimo Guglielmi, *Matilda* di Antonietta De Lillo e Giorgio Magliuolo, *Alambrado* di Marco Bechis, *La cattedra* di Michele Sordillo e *La valle di pietra* di Maurizio Zaccaro.